

PETIZIONE POPOLARE
per la mitigazione dei disagi logistici della scuola dell'infanzia di Donnas
Capoluogo.

I sottoscritti cittadini, genitori e membri della comunità, esprimono profonda preoccupazione in merito alla scelta di procedere allo spostamento della scuola dell'infanzia di Donnas Capoluogo presso la scuola di Grand Vert per l'anno scolastico 2026/2027.

Tale decisione, finalizzata a liberare i locali dell'infanzia per ospitare le classi della scuola primaria (i cui spazi originari saranno oggetto di interventi di riqualificazione antisismica), appare penalizzante sia per le famiglie sia per il benessere dei bambini più piccoli.

Al momento dell'iscrizione, le famiglie hanno operato una scelta basata su atti chiari della Pubblica Amministrazione, quali l'ubicazione del plesso, scelta spesso per vicinanza a casa o al lavoro, servizi accessori come prescuola, doposcuola, mensa e l'offerta formativa legata a quegli spazi.

Il mutamento improvviso della sede, intervenuto dopo la chiusura delle iscrizioni, configura una violazione del principio di legittimo affidamento e dei doveri di correttezza e buona fede da parte dell'Amministrazione. Se si sposta la scuola in una sede che richiede un onere economico o temporale maggiore, si sta di fatto ponendo un intralcio all'esercizio di un diritto costituzionale. L'azione della Pubblica Amministrazione deve essere improntata all'imparzialità. Ogni decisione amministrativa dovrebbe essere la "meno sacrificante" possibile per il cittadino. Se esiste una soluzione, il Comune, in virtù del principio di proporzionalità dell'azione amministrativa e di minimizzazione del disagio per l'utenza, è tenuto ad adottare la soluzione meno gravosa, per non far ricadere l'intero peso della propria scelta organizzativa sulle famiglie. Si evidenzia come gli interventi di riqualificazione antisismica non configurino un evento imprevedibile o di forza maggiore, bensì un'attività programmabile e prevista da tempo nelle linee di mandato e nei piani triennali delle opere pubbliche. La mancata pianificazione tempestiva di soluzioni logistiche idonee, avvenuta solo a ridosso dell'avvio dei lavori, non può tradursi in un danno gravante esclusivamente sull'utenza. L'efficienza dell'azione amministrativa si misura proprio nella capacità di coordinare i cantieri con la continuità dei servizi essenziali, senza ricorrere a soluzioni emergenziali che penalizzano i diritti acquisiti dalle famiglie.

Lo spostamento senza misure di mitigazione, sarebbe una scelta sproporzionata perché scaricherebbe i costi del Comune interamente sulle tasche e sul tempo dei genitori, oltre al danno causato dallo sconvolgimento della routine familiare e dei bambini.

La carenza comunicativa e la scarsa trasparenza che hanno caratterizzato questo episodio hanno generato un profondo malcontento. Inizialmente, l'ipotesi del trasferimento delle classi coinvolgeva i nuclei familiari della scuola primaria; le indiscrezioni trapelate in merito hanno alimentato forti tensioni. Nonostante l'attuale mutamento del quadro generale, che vede un minore coinvolgimento della scuola primaria, il disagio permane, risultando ora gravante sulla scuola dell'infanzia. Si ribadisce la necessità di agire nel pieno rispetto dei principi di giustizia e legalità, indipendentemente dai soggetti coinvolti.

Considerando che la scuola dell'infanzia conterà 29 bambini iscritti e preso atto che lo spostamento per lavori antisismici è stato altresì giustificato da finalità didattiche, le famiglie, pur comprendendo e condividendo tali motivazioni, richiedono l'adozione di adeguate misure compensative volte a mitigare i disagi logistici e organizzativi derivanti da tale scelta.

Si richiede, pertanto, che vengano prese in esame le richieste da noi formalizzate volte a compensare il disagio.

La prima istanza, consisterebbe nel fare slittare l'inizio dei lavori dopo la fine del prossimo anno scolastico, in modo da consentire l'accantonamento delle risorse finanziarie necessarie a garantire gli strumenti di supporto adeguati richiesti dalle famiglie. Se questa opzione non venisse accolta ci aspettiamo un resoconto con documentazione certificata che attesti e giustifichi la responsabilità di questa scelta. Si fa presente che l'importo dei lavori dichiarato dal Sindaco ammonta a circa € 2.280.000. Si evidenzia che la gara d'appalto è stata espletata unicamente per la parte progettuale, mentre per l'affidamento dei lavori non è stato ancora pubblicato il relativo bando. Si esprimono, pertanto, perplessità sia in merito alla durata dei lavori, i quali non potranno limitarsi al solo anno scolastico 2026/2027, come invece indicato nella lettera di convocazione dell'incontro con i genitori, protocollo n. 1160/2026 del 03/04/2026, a firma della Dirigente Scolastica e del Sindaco, sia in merito all'inizio degli stessi, che verosimilmente non potrà avvenire nel mese di settembre 2026. Si richiede maggiore chiarezza sulla data di inizio dei lavori. Il ritardo nell'indizione del bando per l'affidamento delle opere è imputabile esclusivamente all'inerzia organizzativa dell'Ente e non può essere addotto come giustificazione per un trasferimento affrettato dei bambini. Uno slittamento dell'avvio del cantiere, se tecnicamente possibile, rappresenterebbe non un rinvio della sicurezza, ma un atto di responsabilità amministrativa volto a coordinare l'esecuzione dell'opera con una corretta predisposizione dei servizi di supporto, impedendo che l'utenza della scuola dell'infanzia debba farsi carico di criticità derivanti da carenze organizzative dell'Amministrazione.

La seconda domanda concerne l'accesso agli atti e la trasparenza al fine di ricostruire con chiarezza l'iter decisionale che ha condotto alla scelta attuale e verificare l'effettiva sussistenza di soluzioni alternative a minor impatto per la comunità scolastica. Tale richiesta nasce dalla necessità di fare chiarezza su dati che, durante l'incontro del 14 aprile, sono apparsi approssimativi e non supportati da elementi verificabili. La mancanza di approfondimenti precisi su alternative apparentemente percorribili, ha alimentato un clima di incertezza e preoccupazione tra le famiglie che l'Amministrazione ha il dovere di colmare attraverso la massima trasparenza documentale. Quindi, si richiede formalmente di: Avere accesso agli atti e ai documenti di valutazione tecnica relativi a tutti i locali e agli ambienti presi in considerazione dall'Amministrazione come sedi alternative per la scuola primaria. In tal senso, si richiede un focus specifico sulle verifiche effettuate circa l'idoneità dei locali della biblioteca, onde comprendere nel dettaglio le ragioni tecniche o logistiche che ne avrebbero impedito l'uso. Visionare le relazioni comparative che hanno portato a escludere le suddette soluzioni logistiche preferendo invece lo spostamento della scuola dell'infanzia. Prendere visione degli eventuali preventivi di spesa redatti per l'adeguamento all'uso scolastico dei locali alternativi inizialmente vagliati, al fine di valutare la congruità economica e la sostenibilità delle scelte effettuate. Le valutazioni sui locali della biblioteca non devono limitarsi a una ricognizione dello stato di fatto, ma devono includere un'analisi dei costi-benefici che metta a confronto l'adeguamento temporaneo di quegli spazi con i costi sociali ed economici (trasporti, personale, tempo) che l'Amministrazione intende ribaltare sulle famiglie con lo spostamento a Grand Vert. Una scelta è 'proporzionata' solo se l'Amministrazione dimostra di aver attuato ogni sforzo programmatico ed economico per minimizzare l'impatto sul cittadino.

La terza richiesta si configura come misura compensativa straordinaria e prevede l'erogazione di servizi di trasporto e supporto logistico (in forma totalmente gratuita per tutta la durata dei lavori) e dei servizi di pre e doposcuola (garantiti a prescindere dal numero di iscritti) presso i locali di Donnas Capoluogo. Le misure compensative richieste (trasporto e assistenza gratuita) non vanno intese come una pretesa di gratuità di servizi standard, bensì come misure di ristoro obbligatorie per il danno logistico e organizzativo ingiustamente patito a causa di una riorganizzazione unilaterale del servizio. La gratuità è la naturale conseguenza dell'obbligo dell'Amministrazione di non aggravare la posizione economica dei cittadini a seguito di proprie scelte organizzative tardive.

Considerato che la scuola dell'infanzia offre un orario flessibile per l'ingresso (tra le ore 08:00 e le 08:30) e per l'uscita (tra le 16:30 e le 17:00, il mercoledì dalle 13:30 e le 14:00.), si propone di articolare i servizi come segue:

mattino	07:30-08:00 prescuola a pagamento	08:00-08:30 Assistenza gratuita dei bambini in compensazione dell'orario flessibile di ingresso	08:30 partenza, dalla scuola di Donnas cap., del pulmino verso la scuola di Grand Vert
pomeriggio	16:30 partenza del pulmino da Grand Vert	dall'arrivo del pulmino fino alle 17:00 assistenza gratuita dei bambini in compensazione dell'orario flessibile di uscita	dalle 17:00 doposcuola a pagamento
mercoledì pomeriggio	13:30 partenza pulmino da Grand Vert	dall'arrivo del pulmino fino alle 14:00 assistenza gratuita in compensazione dell'orario flessibile di uscita	dalle 14:00 doposcuola a pagamento

Si precisa che lo scuolabus richiesto deve essere dedicato a tutti i bambini della scuola dell'infanzia, comprensivo di servizio di assistenza a bordo. Al fine di garantire la massima inclusività, il servizio dovrà essere fruibile da tutti gli aventi diritto senza alcuna ulteriore discriminante di natura economica, assicurando così la piena parità d'accesso. Si sottolinea che l'attivazione e la disponibilità del servizio non devono essere vincolate esclusivamente alle richieste pervenute in fase di avvio. Trattandosi di un servizio essenziale a supporto del diritto all'istruzione, la sua erogazione deve essere garantita a prescindere dalle fluttuazioni numeriche della platea scolastica. Il numero dei bambini beneficiari potrebbe variare durante l'anno scolastico a causa di nuovi ingressi, trasferimenti o mutate esigenze familiari. In quanto "servizio", la sua funzione è quella di rimanere a disposizione della collettività scolastica nella sua interezza, assicurando copertura e assistenza costante a ogni bambino che dovesse averne necessità, in qualsiasi momento dell'anno. Eventualmente si potrebbero prevedere delle fermate intermedie per la fruizione del servizio anche da parte dei bambini delle frazioni lungo la tratta.

Alla luce di quanto esposto, i sottoscritti auspicano che le proposte sopra indicate vengano accolte positivamente, al fine di ridurre al minimo il disagio delle famiglie e assicurare la continuità didattica in un clima di proficua collaborazione tra istituzioni e cittadinanza.